

Il viaggio di una nonese in Romania

NONE - Claudia D'Amelio, 21 anni, grazie al progetto europeo "Erasmus+" è stata in Romania. A None suona il flauto traverso nella banda, fa volontariato in Croce Verde ed al cinema Eden, a Torino canta nel coro femminile "Voci in note". Frequenta, a Pinerolo, la Scuola superiore per mediatori linguistici "Macagno": *«L'ho scelta grazie ad un articolo letto su L'Eco del Chisone. Altrimenti non so se mi sarei iscritta all'Università»*. Prima a Budapest (Ungheria), poi a Vatra Dornei (Romania) con "Erasmus+", un progetto finanziato dalla Commissione Europea, che ha stanziato 14,7 miliardi di euro (budget poi implementato) per gli anni 2014-20, da destinare ai giovani. *«È un'altra forma di Erasmus. Con "Erasmus+" avevo già fatto a Budapest il Servizio civile: ho lavorato per quattro mesi in un'agenzia viaggi - introduce Claudia -. Quest'estate ho cercato un'esperienza da poter fare all'estero: ho trovato lo scambio europeo "Do It Pro Active+", progetto sulla mobilità transnazionale e sulla cittadinanza attiva»*.

In rappresentanza dell'Italia da Torino sono partiti in otto ed a Vatra Dornei si sono uniti ad altri ragazzi provenienti da Bulgaria, Portogallo, Grecia, Slovacchia, Regno Unito ed appunto Romania. *«Dopo questo scambio ci siamo tutti invitati l'uno nel Paese dell'altro. Già solo questo è molto Europa: abbiamo la possibilità di spostarci senza permessi di soggiorno e frontiere»* indicando cosa, agli occhi di una ventenne, è risultato spezzato: l'uso della moneta nazionale Leu in Romania, *«la mancanza dell'euro la fa sembrare ancora più indietro»*, e la titubanza dei ragazzi britannici durante le discussioni comuni, *«con la Brexit a questi progetti non potranno più partecipare»*.

Simone Rubino

